

NATIVITÀ

LE PIÙ BELLE RAPPRESENTAZIONI PITTORICHE

L'arte non è mai avara di sorprese. Immaginazione e sensibilità si alleano per produrre capolavori che sopravvivono alla tirannia del tempo. La storia degli uomini ritorna ogni volta a interrogare gli occhi di chi osserva l'opera d'arte. È sempre una complicità di sguardi e di occhi che mostrano passioni, inquietudini, felicità, paure e angosce. Specchio dell'anima sono gli occhi. L'arte, diceva Pavel Florenskij, apre le porte del mistero: che non è l'incognito, l'irraggiungibile, l'astratto, il magico. Il mistero accompagna gli avvenimenti reali, interroga tutti. Regala l'esperienza dello stupore.

È quello che accade osservando le belle immagini raccolte in questa collezione. Un bambino appena nato, la meraviglia della madre, Maria, e dell'anziano suo sposo, Giuseppe; la semplicità dei pastori che accorrono a vedere l'accaduto; l'arrivo dall'Oriente dei Magi, allora considerati i potenti della terra. Quel bambino è figlio di Dio, è Dio. Il mistero ha un volto, si manifesta in un luogo, sceglie un momento della storia dell'umanità: regnava Cesare Augusto e Quirino erano governatore della Siria. Quel bambino invita tutti a riascoltare l'eco della propria nascita perché capire il Natale è anche un modo di ricostruire l'origine di noi stessi. La Natività si presenta come un fatto storico. Nella mangiatoia prende corpo un'esistenza annunciata dai profeti, si concretizza un'alleanza tra il Creatore dell'universo e il suo popolo, la fede incontra il Messia atteso.

SVOLGIMENTO DELLA COLLEZIONE

Presentazione	fogli n. 1
Natività	fogli n. 5
Adorazione dei pastori	fogli n. 5
Adorazione dei Magi	fogli n. 5
<hr/>	
Totale	fogli n. 16

Non esiste altro evento dell'anno che abbia modellato così profondamente le culture di popoli e di civiltà come la Natività di Cristo. Pitture, scultura, musica hanno un loro repertorio natalizio, un percorso che si lega alla letteratura, alla poesia, al folklore.

GIOTTO

“Natività di Cristo”

Padova – Cappella degli Scrovegni (1305)

La semplice tettoia che offre riparo a Maria con il Bambino si trova nel mezzo di un riarso paesaggio roccioso. Maria si gira di lato sul giaciglio per prendere il Bambino in fasce dalle braccia della levatrice: un gesto spontaneo e naturale che pare riassunto nello sguardo tra Madre e Bambino.

E. Monaco 12-11-1973 – Ob. Monaco 12-11-1973. ASI Primo Giorno. Francobollo emesso per i 600° anniversario della nascita di Giotto.



GADDI TADDEO

“Natività”

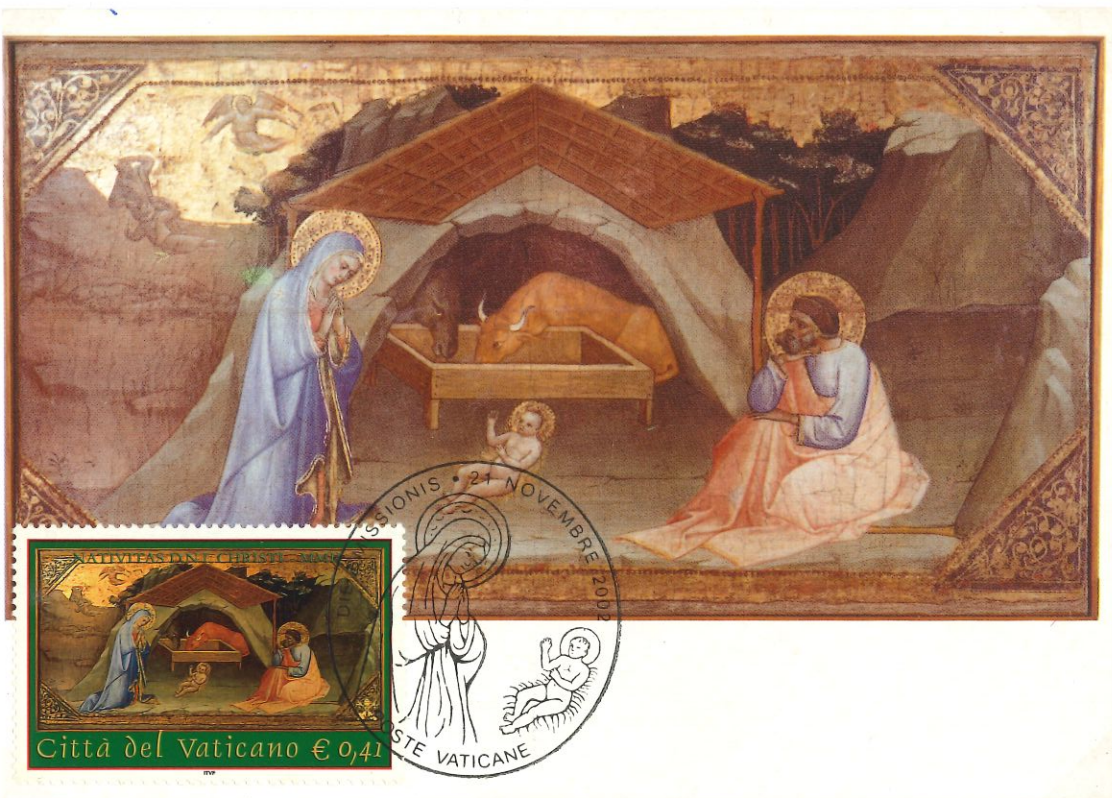
Firenze – Museo del Duomo (1337)

I suoi affreschi e le sue tavole sono caratterizzati dalla copiosità dei particolari e da una concezione meno monumentale di quella dei suoi predecessori mentre i lavori tardi sono più espressivi. È una composizione piuttosto rigida e personaggi dai visi severi e dai gesti contenuti.

E. Mali 08-11-1976 – Ob. Bamako 08-11-1976. Primo Giorno. Serie “Natale”.



Gli apocrifi affermano che il parto avvenne interrompendo il viaggio verso Gerusalemme, altri segnalano che la coppia da alcuni giorni soggiornava a Betlemme in attesa dell'evento. Appena nato, il Bambino viene avvolto in fasce e posto in una mangiatoia. È sempre Luca a rivelare questo particolare realistico dal quale sono scaturite le supposizioni sul luogo, una grotta o una stalla.



AMBROGIO DI BALDESE

“La natività di Cristo”
 Roma – Pinacoteca Vaticana
 (1390)

Affrescò a Firenze la loggia del Bigallo (1368) e nel 1411, a Prato la facciata di Palazzo Datini. La sua pittura (che si rifà a quella di A. Gaddi) è molto attenta ai dati fisionomici e di costume.

E. Città del Vaticano 21-11-2002 – Ob. Città del Vaticano 21-11-2002. ASI Primo Giorno. Emissione congiunta con la Nuova Zelanda.

BEATO ANGELICO

“La Natività”
 Firenze – Museo di San Marco (1450)

Tempera su tavola dall'armadio degli Angeli. Gesù Bambino, che assomiglia a una bambola, giace sul pavimento. Egli emana una luce che investe sia i suoi genitori, che il bue nella stalla in rovina. La scena circostante è avvolta nell'oscurità notturna; a sinistra si avvicinano i pastori.

E. Monaco 12-11-1973 – Ob. Monaco 12-11-1973. Primo Giorno.



La tradizione ambienta la nascita di Gesù nel buio della notte a rafforzare l'idea che Cristo porta la luce nel mondo. I particolari si rintracciano nel Vangelo di Luca dove l'annuncio ai pastori avviene durante la veglia.



IL MAESTRO DI FLEMALLE

“Natività”

Digione – Musée des beaux-Arts (1425)

In questa tavola l'attenzione del pittore si concentra sul trattamento volumetrico dei corpi e sul panneggio delle vesti dai colori luminosi. Tuttavia il brano sorprendente dell'opera è certamente l'ampio paesaggio che si dipana dal primo piano verso lo sfondo. Qui le minuscole figure, le fattorie e gli alberi che costeggiano la strada conducono a una parte in lontananza che è l'ingresso a un villaggio fortificato, immerso in una limpida luce atmosferica.

E. Francia 07-11-2011 – Ob. Hotel-de-Ville 03-01-2012.
Francobollo emesso per il Natale.



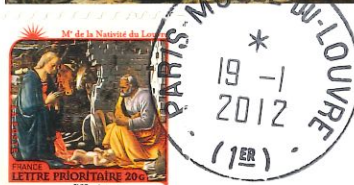
FILIPPO LIPPI

“Natività”

Parigi – Museo del Louvre (1460)

La presenza, nelle raffigurazioni rinascimentali della Natività, del muro diroccato, fra le cui rovine emerge la capanna che accoglie il Messia, riveste un particolare significato simbolico, forse in relazione con il crollo della religione ebraica causato dall'avvento di quella cristiana.

E. Francia 07-11-2011 – Ob. Parigi Museo del Louvre 19-01-2012. Francobollo emesso per il Natale.



Nei presepi troviamo tipi diversi di mangiatoie; ora assomigliano a una culla di quattro assi perché in Occidente si costruivano così, ora vediamo della paglia sulla nuda terra oppure un impasto di fango e paglia che prende forma di baci-nella fissata sul terreno, secondo l'usanza orientale.



LOCHNER STEPHAN

“Adorazione del Bambino”

Monaco – Alte Pinakothek (1445)

Lavorando prevalentemente con colori a olio che sovrappone in strati molto sottili, Lochner raggiunge una articolare luminosità e trasparenza. Caratteristici del suo linguaggio pittorico sono i passaggi morbidi nell'ombreggiatura, un bagliore madreperlaceo e accentuati riflessi di luce.

E. Germania 03-11-2005 – Ob. Monaco 02-01-2006. Serie “Natale”.



ROGIER VAN DER WEYDEN

“Natività con donatore”

Berlino – Staatliche Museum Gemaldegalerie (1455)

La tavola centrale del “Trittico Bladelin” è uno dei dipinti più equilibrati di Rogier. La giovane Madonna ha, forse per l'ultima volta nell'opera dell'artista, una bellezza umile e semplice. La composizione si basa sulla disposizione simmetrica dei tre personaggi principali; Giuseppe e Maria emergono dal buio della stalla grazie alla veste brillante, mentre la “silhouette” nera ed elegante del donatore si staglia sul bruno chiaro del terreno.

E. Belgio 15-11-1975 – Ob. Bruxelles 15-11-1975. Primo Giorno. Serie “Natale”.



Le rappresentazioni della Natività solo a prima vista sembrano tutte uguali. A contrassegnare le differenze interviene la figura della Madonna. La vediamo distesa accanto al figlio in atteggiamenti di umana dolcezza oppure, pensierosa, che dà le spalle al bambino; subentra poi la madre adorante con le braccia aperte o le mani giunte.



E. San Marino 05-12-1968 – Ob. San Marino 05-12-1968. Primo Giorno. Serie "Natale".

BOTTICELLI

"Natività Mistica" (particolari)

Londra – National Gallery (1500)

Botticelli riversò nella minuziosa elaborazione di questo dipinto la tormentata crisi religiosa e politica che caratterizzò la sua attività matura. Botticelli sottolinea l'assenza di realismo e l'artificialità dell'arte adottando convenzioni della pittura medievale a fini simbolici e spirituali, come l'incongrua prospettiva e le dimensioni notevoli della Vergine e del Bambino rispetto agli altri personaggi, compiendo così un passo indietro rispetto allo spirito umanistico del tempo.

ADORAZIONE DEI PASTORI – C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento.



TINTORETTO

“Adorazione dei pastori”
Venezia – Scuola Grande di San Rocco (1581)

E. Città del Vaticano 18-11-1994 – Ob. Città del Vaticano 18-11-1994. ASI Primo Giorno. Serie “Natale”.

Come spesso accade per Tintoretto, anche in questo caso è difficile capire se l'andamento orizzontale della cucitura dell'enorme tela lo indusse a questa inedita composizione a due livelli o se, al contrario, l'artista volle con essa occultare la giuntura stessa. Nonostante l'ambientazione povera, la Sacra Famiglia viene qui sollevata dal contesto terreno. Tintoretto volle far risaltare, quasi a monito, il contrasto tra il tetto pericolante che incombe sulla sacra Famiglia e il lussuoso soffitto tutto dorato e lavorato.



Ma l'angelo del Signore disse loro: Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia.



ZURBARAN

“L'Adorazione dei pastori”

Grenoble – Musèes des Beaux-Arts (1638)

Nel dipinto lo spazio è costruito dall'assieparsi dei personaggi intorno al piccolo Gesù, che rappresenta la nota più luminosa della scena insieme alla camicia bianca della pastorella, sulla sinistra, che tiene in mano un cesto di uova.

E. Spagna 04-12-1964 – Ob. Madrid 04-12-1964. Primo Giorno. Serie “Natale”.

MURILLO

“L'Adorazione dei pastori”

Siviglia – Museo de Belles Artes (1668)

Questa stupenda tela è una testimonianza delle sue doti di sorprendente versatilità. La tecnica è di una ricchezza e scioltezza magistrali nelle figure che animano la composizione, e a cui conferiscono un incanto umano.

E. Spagna 30-10-1970 – Ob. Madrid 30-10-1970. Primo Giorno. Serie “Natale”.



E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva: "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama". La grotta della Natività si anima presto con l'arrivo in gruppo dei pastori.



MURILLO

"Adorazione dei pastori"
Roma – Musei Vaticani
(1670)

In questo dipinto le qualità veramente straordinarie di Murillo sono la fecondità, una facilità incomparabile nel dipingere qualsiasi cosa. Tutto ciò che tocca si converte in dolcezza e s'illumina d'un sereno e chiarissimo splendore.

E. Città del Vaticano 20-11-1996 – Ob. Città del Vaticano 20-11-1996. ASI Primo Giorno. Serie "Natale".

BASSANO JACOPO

"Adorazione dei pastori"
Roma – Galleria Borghese
(1554)

L'artista possiede una rara capacità di rappresentare gli animali, infatti sono stati dipinti con la stessa cura in genere riservata alle figure umane. Anzi, sono proprio la pecora, il bue e l'asinello i veri protagonisti di questa poetica "Adorazione dei Pastori", i soli di cui sia dato vedere lo sguardo dolcemente posto sul Bambino.

E. Italia 05-09-1992 – Ob. Bassano del Grappa 05-09-1992. ASI Primo Giorno. Patrimonio artistico italiano.



Essi sono depositari di un importante annuncio: “Oggi vi è nato nella città di Davide un Salvatore che è il Cristo Signore”. Luca ricorda che Betlemme è stata la patria del re Davide, qui ricevette la sua prima unzione regale, qui vede la luce un nuovo messia e l’etimologia di Betlemme, “casa del pane” in ebraico si tinge di significati simbolici.



RENI GUIDO

“Adorazione dei pastori”
Londra – National Gallery (1641)

È una fra le più importanti tavole d’altare dipinte da Reni nella fase tarda. L’artista modifica il proprio stile per una pittura leggera fino a diventare incorporea, quasi monocroma, con lunghe pennellate e un’atmosfera di intensa malinconia.

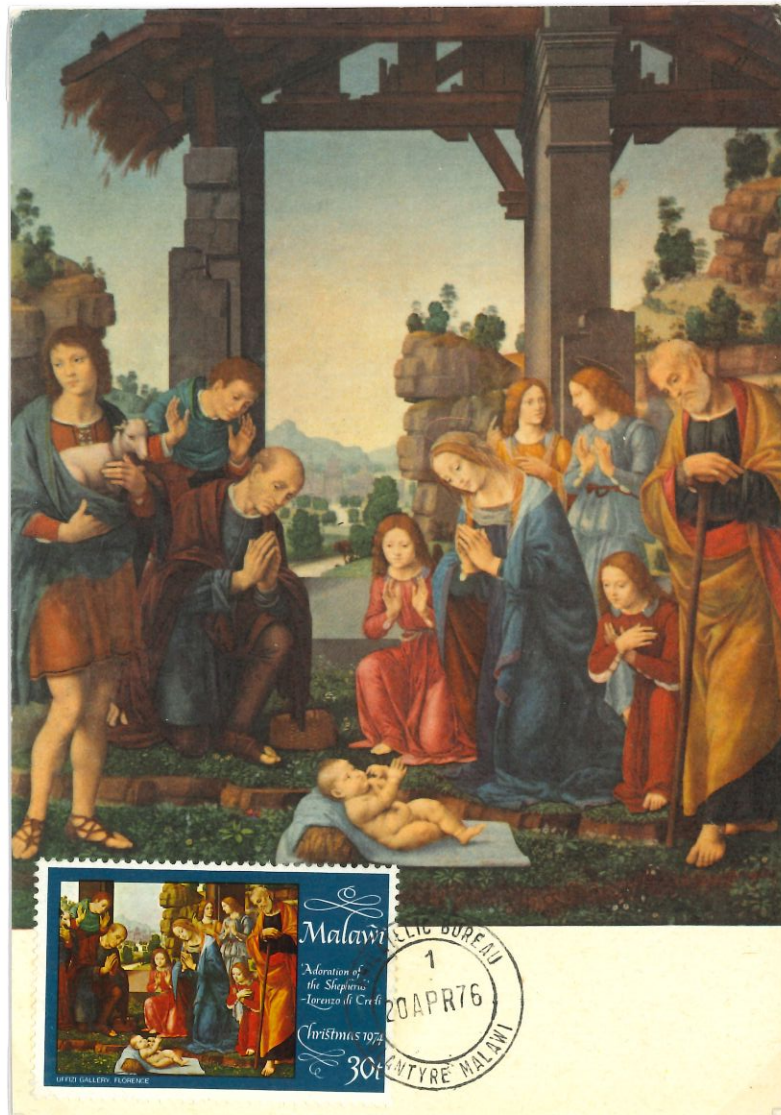
E. Christmas Island 04-10-1971 – Ob. Christmas Island 28-04-1972. Serie “Natale”.

LORENZO DI CREDI

“Adorazione dei pastori”
Firenze – Galleria degli Uffizi (1500)

La tavola di grande formato, conservata in modo eccellente, si distingue per la sua alta qualità pittorica, per il colore brillante e per la rappresentazione realistica dei vari personaggi. Anche la natura circostante è rappresentata con notevole precisione.

E. Malawi 04-12-1974 – Ob. Blantyre 20-04-1976. Serie “Natale”.



La tradizione giudaica considerava i pastori persone impure perché convivevano con gli animali, ma nonostante questo hanno il privilegio di conoscere subito Gesù. La fantasia del presepe li classifica in molti modi: il pastore della meraviglia, il suonatore di ciufolo, l'offerente, il dormiente e quello con l'agnellino sulle spalle.



EL GRECO

“Adorazione dei pastori”

Madrid – Museo del Prado (1612)

Le figure allungate, l'acceso cromatismo, audace nel dispiegarsi dei colori, sono elementi dell'espressionismo visionario caratteristico delle opere della tarda maturità dell'artista, per lungo tempo considerate stravaganti”. Meravigliosa è la composizione del gruppo d'angeli, costituente una stupenda specie di eccelso baldacchino.

E. Antigua 17-11-1975 – Ob. St. Johns 18-05-1977.
Serie “Natale”.



POUSSIN

“Adorazione dei pastori”

Londra – National Gallery (1633)

In questa magnifica tela, vi è una scena sacra, secondo gli schemi raffaelleschi. La concezione scenica, intesa come matrice visiva è il nuovo modo della ricerca di Poussin.

E. Nuova Zelanda 03-10-1967 – Ob. Wellington 03-10-1967. Primo Giorno. Serie “Natale”.

ADORAZIONE DEI MAGI – Gesù nacque a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode. Alcuni Magi giunsero da oriente a Gerusalemme e domandavano: “Dov’è il re dei Giudei che è nato? Abbiamo visto sorgere la sua stella, e siamo venuti per adorarlo”.



CORREGGIO

“Adorazione dei Magi”
(particolari)
Milano – Pinacoteca di Bre-
ra (1518)

E. Italia 21.10-1989 – OB.
Correggio 21-10-1989.
ASI Primo Giorno. Serie
“Natale”.

La scena dell’Adorazione è costruita a partire dalla cesura spaziale determinata dalla colonna con i cherubini, mentre i Magi che si inchinano tracciano una diagonale discendente che crea il decentramento compositivo tanto caro al pittore. A denotare un certo gusto nordico, in questa tela i colori sono ancora piuttosto freddi, mentre il tratto risulta incisivo e tagliente.



All'udire queste parole, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i sommi sacerdoti e gli scribi del popolo, d'informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Messia. Guidati da una stella cometa i Magi si presentano alla grotta.



BARTOLO DI FREDI

“Adorazione dei Magi”
Siena – Pinacoteca (1370)

Interpreta con gusto arcaizzante la lezione dei maestri senesi del primo Trecento, in particolare S. Martini e i Lorenzetti. Rivestì un ruolo primario negli sviluppi della pittura senese nella seconda metà del Trecento.

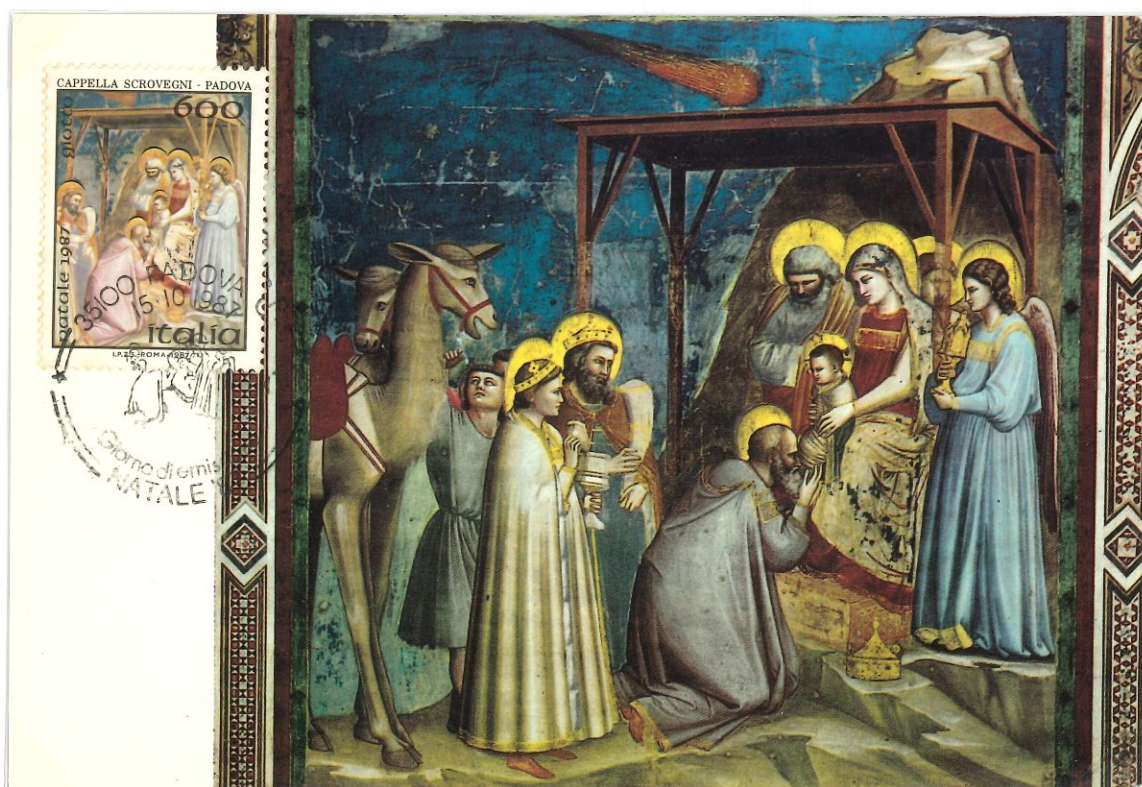
E. Italia 11-12-1976 – Ob. Siena 24-12-1976. Serie “Natale”.

GIOTTO

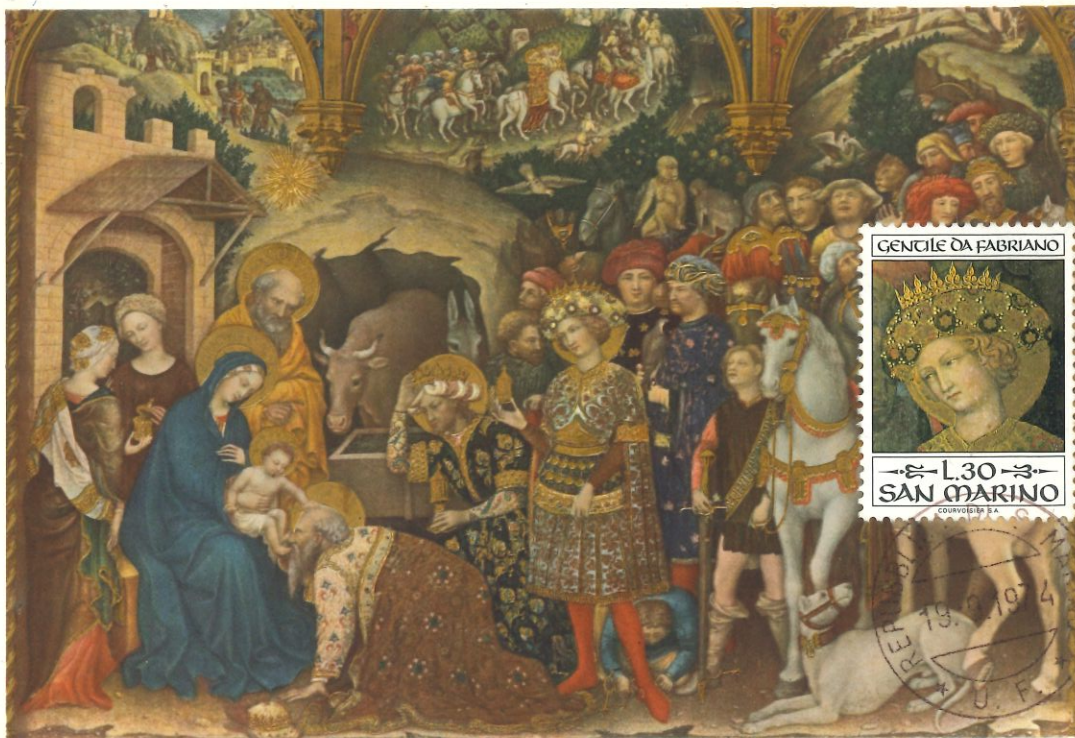
“Adorazione dei Magi”
Padova – Cappella degli Scrovegni (1305)

La scena si svolge, solennemente composta, all'interno della capanna e nello spazio immediatamente antistante. Rivela una matrice “gotica” e si accosta ai modi della scuola pisana nella strutturazione delle parti.

E. Italia 15-10-1987 – OB. Padova 15-10-1987. ASI. Primo Giorno. Serie “Natale” – Opere di Giotto.



Portano il nome di Baldassarre, Melchiorre e Gaspare. Sono saggi provenienti da ogni angolo della terra come il colore della loro pelle lo dimostra. Sarebbero sapienti iniziati alle pratiche divinatorie, all'interpretazione dei sogni e profondi conoscitori dell'astrologia.



GENTILE DA FABRIANO

“L'Adorazione dei Magi”
Firenze – Galleria degli Uffizi (1423)

Dal soggiorno fiorentino, sorge una visione di fiaba festosa e deliziosamente mondana, ma percorsa sempre da uno spirito di dolcezza paesana. Capolavoro assoluto della pittura tardogotica, conservato dentro la meravigliosa cornice originale, la ricchissima scena illustra le tappe del viaggio dei Magi.

E. San Marino 19-12-1973 – Ob. San Marino 19-09-1974. Francobollo emesso per il VI centenario della nascita di Gentile da Fabriano.

BEATO ANGELICO

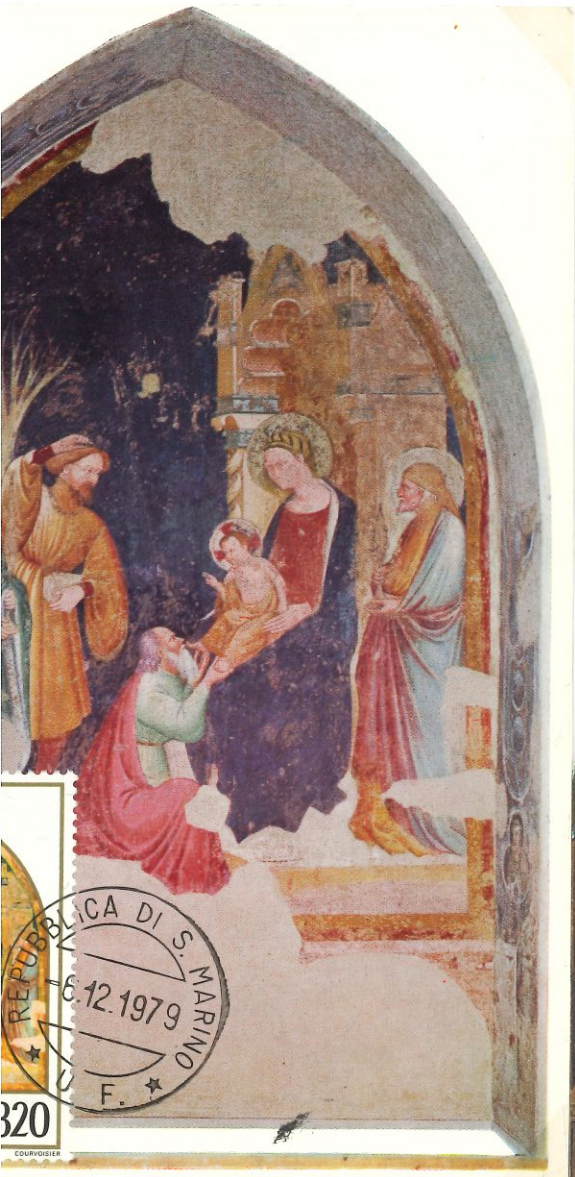
“Adorazione dei Magi”
Firenze – Museo di San Marco (1433)

Il dipinto è una predella del Tabernacolo dei Linaioli. L'Angelico rappresenta la cena senza alcuna profanazione o esagerazione nei mezzi stilistici, eppure con tale vivezza e profondità di fede che si può parlare a ragione di uno “stile santo di arte figurativa”.

E. Italia 18-11-1995 – Ob. Firenze 18-11-1995. ASI Primo Giorno. Serie “Natale”.



loro età perché il Salvatore non fa distinzioni e parla a ogni stagione dell'uomo, alla giovinezza
 a maturità (Baldassare), alla vecchiaia (Melchiorre). Nella tradizione diventano presto i re Magi per
 o contenuto nel Salmo 72.



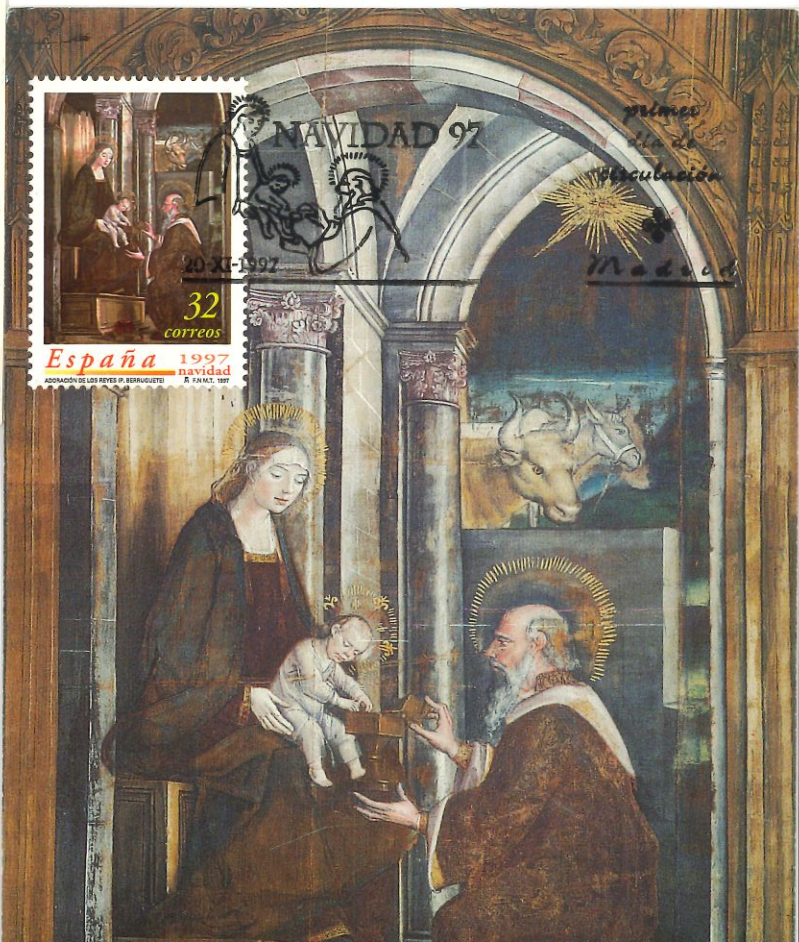
SCUOLA MARCHIGIANA

“Adorazione dei Magi”

San Marino – Pinacoteca San Francesco
 (1405)

Affresco in cui il gusto narrativo e naturalistico del
 tardogotico con la conquista della prospettiva, immerge
 la scena in una luce calda e a colori delicati. Uno dei Re
 Magi, inginocchiato, verso il quale il Bambino rivolge
 un gesto di benedizione. Un'opera densa di significato
 religioso.

E. San Marino 06-12-1979 – Ob. San Marino 06-12-
 1979. Primo giorno di emissione. Serie “Natale”.



TE PEDRO

dei Magi”

seo del Prado (1501)

nsueto nel Rinascimento l'episodio è
 entro una cornice architettonica
 e definita, l'interesse per lo spazio e
 la composizione propria dell'arte italiana
 i somma al gusto per la realtà e la
 minuziosa del gusto fiammingo. a
 particolare).

I re di Tarsis e delle isole porteranno offerte, i re degli Arabi e di Saba offriranno tributi, a lui si prostreranno e lo serviranno tutte le nazioni”. sappiamo che Melchiorre donò l’oro, Baldassarre l’incenso, Gaspare la mirra. Un corteo di nobili e di servitù li accompagna insieme a una carovana con cammelli, cavalli e scimmie.



DURER

“Adorazione dei Magi”

Firenze – Galleria degli Uffizi (1504)

Durer rivela la sua raffinata perizia esecutiva nel descrivere le architetture a sinistra, i doni e le vesti preziose dei Re Magi. Le figure principali in primo piano sono rese in chiara plasticità e con colori estremamente luminosi. Nella meticolosa ricchezza dei particolari si manifesta una modalità tipicamente nordica.

E. Togo 28-12-1968 – Ob. Lome 16-10-1069. Serie “Natale”.

RUBENS

“Adorazione dei Magi”

Madrid – Museo del Prado (1629)

Questa grandiosa composizione è da annoverarsi tra le più rappresentative del gusto barocco del Rubens. In quest’opera di figure le forme si ammorbidiscono, i colori divengono più brillanti, i volti si avviano ad assumere i caratteri tipici dell’artista.

E. Togo 12-10-1981 – Ob. Lome 26-10-1981. Serie “Natale”.

